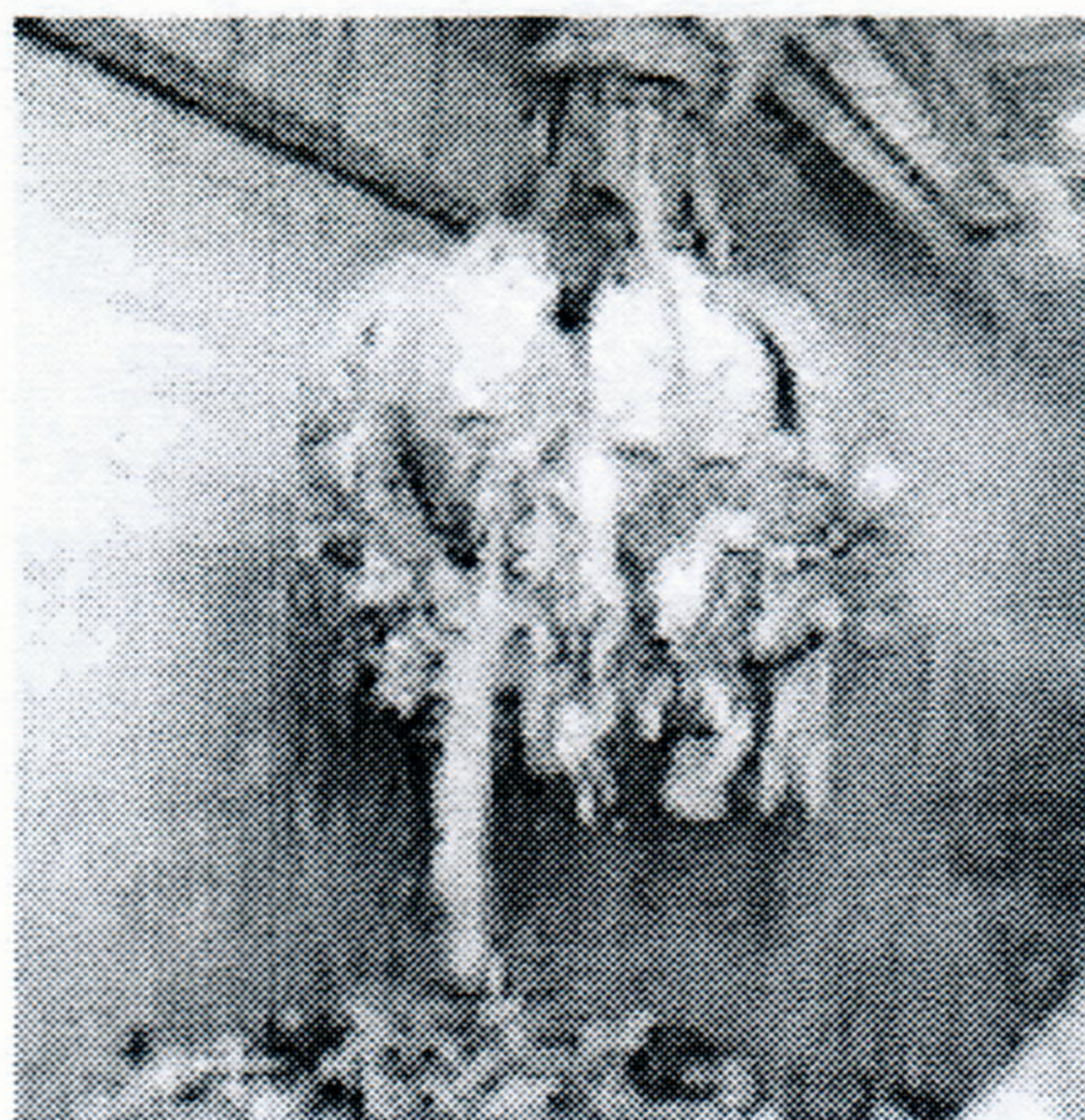


# «A Ferragosto discarica esaurita»

*L'allarme arriva dal consigliere del Pd Rino Piccinu  
L'opposizione attacca l'immobilismo della maggioranza*



**OLBIA.** La città rischia di essere sommersa da una montagna di rifiuti. Un esercito di camion stracolmi di sacchetti vagherà alla ricerca di una meta, di un posto in cui lasciare l'abbondante carico. La discarica

di Spiritu Santu sarà esaurita prima di Ferragosto. La profezia funesta arriva dal consigliere del Pd, Rino Piccinu, che dati alla mano rimette al centro del politico la poco profumata priorità.

Piccinu lancia l'allarme. «I calcoli sono semplicissimi da fare — spiega il consigliere —. La discarica doveva esaurirsi entro la fine dell'anno. Ma la maggiore produzione porterà l'emergenza molto prima del previsto in città.

In questo quadro nefasto registriamo l'assoluta immobilità dell'amministrazione». Il consigliere getta sale sulle ferite di una maggioranza ancora lacerata. «Il centrodestra rimane in silenzio — afferma —, attento a non urta-

re le due anime in conflitto stesso, mentre le emergenze si moltiplicano in città. La discarica si esaurirà nel periodo di Ferragosto, in cui la presenza dei turisti è massima in città. In quella settimana Olbia produce rifiuti per 250 mila persone. Mi devono spiegare dove la metteranno. La prospettiva è di vedere una riedizione della peggiore cartolina di Napoli. Per affrontare l'allarme il centrodestra non ha fatto nulla. Troppo intento a rimanere immobile per non far capire di essere in totale difficoltà. Ma è difficile pensare che questo basti per trovare una soluzione».

L'allarme su un vicinissimo capolinea della montagna di ecoballe nella discarica di Spiritu Santu va avanti da un paio di anni. L'amministrazione ha atteso prima le scelte della Regione. Cines e Comune sognavano di costruire là un termovalorizzatore. Ma le scelte della giunta hanno incenerito i sogni dell'amministrazione. Senza inceneritore e senza discarica la città sembra vicinissima al ko. «Per questo serve

una risposta immediata — continua Piccinu —. La programmazione non c'è stata. Ora bisogna per prima cosa trovare una soluzione tampone, per affrontare l'emergenza. Ma è chiaro che bisogna pensare a un progetto di più ampio respiro».

Il Cines nello stabilimento di Spiritu Santu oltre alla discarica ha creato un impianto all'avanguardia che trasforma montagne di rifiuti in ecoballe che possono venire anche bruciate, ma in assenza di un termovalorizzatore finisce in discarica. In un altro capannone tutto l'umido diventa fertilizzante naturale che viene utilizzato nelle serre e nei campi. Una centrale all'avanguardia che il Consorzio non abbandonerà, neanche quando la discarica sarà esaurita. Quando l'amministrazione troverà una nuova area per un centro di smaltimento Spiritu Santu rimarrà in ogni caso aperto. Arriveranno ancora i camion carichi di rifiuti tra le auto dei turisti. A questi si aggiungeranno quelli che trasporteranno le ecoballe nella nuova discarica. (L.roj)